

## IL PERSONAGGIO



Ing. Giovanni Gorzanelli  
Amm. Delegato e Resp. Comm. MARGEN s.p.a.  
Presidente APMI Confimi Impresa Modena  
ex alunno ITIS "F.Corni"

Di solito si è portati a pensare che, nel mondo, dire Maranello significhi subito evocare le automobili Ferrari. C'è, però, a Maranello un'altra azienda molto prestigiosa, conosciuta anch'essa nel mondo perché leader nell'offerta di una vasta gamma di gruppi elettrogeni (da 10 a 4000kVA), quadri di comando, sistemi di controllo, vere e proprie stazioni indipendenti ed autonome progettate e realizzate per garantire fornitura di energia elettrica o termica. Dalle zone fredde dei paesi scandinavi a quelle desertiche e aride del Middle East e dell'Africa sub sahariana, dalla steppa sconfinata della Siberia ai siti più difficili dove le condizioni climatiche e ambientali rendono problematica la vita umana, è presente la MARGEN che vi ha realizzato installazioni idonee per alimentare villaggi, paesi, miniere, zone industriali, piattaforme petrolifere, ecc. In Italia e in Europa ha rifornito grandi e complessi centri: la Ferrari Auto, l'Enel, ospedali (come il Policlinico di Modena e l'Ospedale S. Orsola Malpighi di Bologna, il Centro Oncologico Europeo di Milano), la Telecom Italia, la Marina e l'Aeronautica militare, aeroporti, supermercati, stazioni ferroviarie, impianti sportivi e tante altre strutture pubbliche e private, dovunque sia cioè necessaria l'energia in casi di emergenza. Il successo dell'azienda ha richiesto l'ampliamento delle strutture produttive e oggi alla MARGEN di Maranello si aggiungono gli stabilimenti di Fiorano e Formigine per un totale di mq 8.000 coperti. Il fatturato, sempre in crescita, sfiora nel 2014 i 25 Mil. di Euro, la produzione è di circa 700 unità all'anno, con 50 addetti.



MARGEN: stabilimento di Maranello e stabilimento di Fiorano

L'amministratore delegato di tale complesso industriale è un ex alunno del "Corni", Giovanni Gorzanelli di 49 anni, il cui figlio Gabriele ha cominciato proprio quest'anno, anche lui, a frequentare il Corni: si arriva così nella stessa famiglia alla terza generazione di alunni del Corni... perché il primo, l'apripista, è stato proprio il fondatore dell'azienda, il padre di Giovanni. Fu, infatti, Mario Gorzanelli (Premio Corni 2006), che subito dopo il diploma, nel 1963, aprì la prima officina, la "Gorzanelli Mario", per macchinari elettromeccanici a cui seguì la costituzione, quasi dieci anni dopo, della rivendita di materiale elettrico per automazione industriale. Fu poi costituita la SAI Electric per l'attività di commercializzazione di ricambistica industriale e materiale elettrico di grandi marchi (in esclusiva) e nel '96, dopo l'entrata in azienda di Giovanni, ci fu la fondazione di MARGEN (Maranello Generatori) che all'attività di riparazione e vendita di motori elettrici aggiunse la progettazione e produzione di gruppi elettrogeni personalizzati, oggi venduti in tutto il mondo. Ad esse si è aggiunta la SAI Consulting per la gestione di specifiche commesse commerciali.



Esemplare di sistemi dinamici Margen per aeroporti

Giovanni Gorzanelli, durante tutto il percorso di studi fino alla laurea, nelle vacanze estive andava a fare pratica in azienda, affascinato dall'attività paterna che egli aveva cominciato a scoprire fin dagli anni delle scuole medie, dopo le quali l'iter successivo quasi naturale fu proprio l'istituto tecnico "Corni", quella scuola già frequentata dal padre che gliene parlava in termini entusiastici. L'ex alunno Giovanni così ricorda i suoi studi al "Corni": - *Gli anni Ottanta erano ancora un periodo d'oro per la scuola. Erano finite le manifestazioni studentesche degli anni Settanta e non erano ancora in atto le modifiche che hanno trasformato i corsi di studio. I professori erano molto preparati e stimolavano allo studio, come Roberto Parenti (impianti elettrici), la Credi (matematica), l'ing. Cinti e l'ing. Torri (elettrotecnica), la Benassi (italiano). Il biennio era molto, molto selettivo e al triennio arrivavano solo gli studenti seri e impegnati. L'unico neo che potevo riscontrare era la strumentazione dei laboratori non aggiornata e risalente ancora agli anni Sessanta, ma d'estate facevo pratica con mio padre in azienda...-*

Dopo il diploma del “Corni” conseguito nel 1987 e dopo il biennio propedeutico di ingegneria a Modena, Giovanni ha proseguito all’università di Bologna (ingegneria elettrotecnica) dove si è laureato nel 1994. Nello stesso anno ha cominciato a lavorare a pieno ritmo nell’azienda: prima nell’Ufficio Tecnico (1994-1997), poi nel settore tecnico-commerciale, dal 2000 è responsabile di tutta la parte commerciale e dal 2002 è l’amministratore dell’azienda che ha un assetto societario, ma a conduzione familiare: infatti, vi sono impegnati anche il fratello Paolo (Sai Electric) e la madre, Giovanna Candeli, che da sempre è la coadiutrice del fondatore.



Da sx.: l’ing. Giovanni Gorzanelli amm. deleg. Margen, la madre Giovanna Candeli, il padre Mario fondatore dell’azienda (Premio Corni 2006), il fratello Paolo sono i componenti del CdA di Margen



La famiglia Gorzanelli (a dx. in seconda fila Mario e Giovanna, a sx. Paolo e Giovanni) con il team di tecnici e impiegati scelti accuratamente per la loro competenza e professionalità, requisiti indispensabili in un ambiente lavorativo all’avanguardia.

*La crisi è ancora presente nel mercato interno – afferma l'ing. Gorzanelli – noi la stiamo combattendo con i mercati esteri. L'obiettivo è crescere sempre più nei Paesi che si prestano maggiormente ad accogliere i nostri prodotti, Paesi in via di sviluppo che, dopo una forte crisi subita anche da loro nel 2008, oggi crescono a doppia cifra. Il Paese dove si lavora meglio è la Russia che riconosce la competenza e la professionalità. Il Paese dove, come imprenditori, si preferirebbe lavorare è la Germania perché le regole e la chiarezza delle norme si aggiungono alla snellezza della burocrazia tedesca perciò, per chi sa e ha voglia di fare bene, la strada lì è facilitata.-*

All'impegno in azienda l'ing. Gorzanelli ha aggiunto quello nell' APMI, l' associazione delle Piccole e Medie Industrie modenesi, aderente a Confimi Impresa: dopo tre anni da consigliere e due da vicepresidente, è stato eletto presidente il 28 giugno di quest'anno. E da presidente sintetizza subito i gravi problemi per la categoria: - *Gli imprenditori hanno bisogno di essere sostenuti o non riusciranno a far fronte alle difficoltà di questo difficile momento economico. I gravi problemi sono riconducibili a tre macro-fattori: costo eccessivo del lavoro, mancanza di flessibilità nel mondo del lavoro, eccessiva burocratizzazione delle pratiche che impaludano il mondo del lavoro. Sono urgenti e necessarie le riforme. I Paesi europei che già hanno attuato le riforme riescono a salvarsi .-*



L'ing. Giovanni Gorzanelli (a dx.) presidente APMI  
con il vicepresidente Enrico Malagoli  
che è anche il presidente della nostra Associazione

Il suo programma gestionale APMI mette al primo posto, da una parte, la valorizzazione dei servizi alle imprese con tutti problemi connessi (i rapporti sindacati-imprenditori, le riforme necessarie, ecc.) e dall'altra un capillare aiuto ai giovani che vogliono diventare imprenditori: *occorre guidarli - sostiene Gorzanelli - nel ginepraio della burocrazia e del sistema che non si fida di loro (richieste esose di fidejussioni, di referenze, ecc.). Con loro bisogna lavorare anche in altre direzioni perché oggi sempre di meno ci sono giovani animati da coraggio e voglia di fare in proprio. Ne parlo con cognizione di causa perché ho contatti continui con quelli che ci propongono domande di assunzione, cercano lavoro (che è difficile trovare), ma non vogliono mettersi in gioco, rischiare. Questo crollo di coraggio ci obbliga a lavorare per costruire in loro la mentalità del fare impresa. Mio padre (e tanti altri come lui) non vedeva l'ora di finire la scuola, conseguire il diploma per avviare una sua attività. Oggi non è più così. Tra le iniziative APMI rivolte ai giovani ci saranno convegni sulla formazione post-scuola, visite di studenti in aziende, contatti più capillari con le scuole. Per avvicinare gli studenti alle imprese possiamo noi imprenditori organizzare strategie positive, ma c'è un altro grave problema per i giovani su cui possiamo noi fare ben poco, se non*

*evidenziarlo: per come è strutturata la scuola italiana oggi, i ragazzi si diplomano con una preparazione precaria e lacunosa, frutto di uno studio selettivo, perché infatti nel corso degli anni studiano poco e male le discipline che a loro non piacciono o in cui hanno qualche problema o che erroneamente ritengono meno importanti, discipline che quasi scartano dal loro bagaglio culturale, tanto poi alla fine sono ugualmente promossi perché così oggi consente la strutturazione complessiva delle valutazioni finali. È un gravissimo errore, perché le discipline sono complementari e interdipendenti. Questo è un fattore molto negativo nella loro formazione perché conservano anche dopo il diploma l'abito mentale dell'unidirezionalità del fare e non sono più in grado di ampliare il loro orizzonte. Ci sono ragazzi che preferiscono rimanere a fare il solito lavoro ripetitivo e non accettano di cambiare: sia perché sono senza aspirazioni, sia perché mancano di quella interdisciplinarietà che è basilare nel mondo del lavoro. Anche coloro che si presentano ai colloqui con una preparazione generale buona, sono senza specializzazioni e ciò diventa un costo per l'azienda che deve formarli e prepararli. Nei giovani laureati si riscontra la stessa condizione, cioè una grande carenza di preparazione perché anche l'università, dopo la riforma, non prepara adeguatamente come nel passato.-*

Queste osservazioni e riflessioni dell'ing. Gorzanelli, che è un giovane manager, sul mondo giovanile e sulla scuola dovrebbero invitare tutti, genitori/docenti/politici, a riconsiderare l'importanza dei percorsi formativi, della meritocrazia, della serietà, dell'impegno, elementi fondanti di una società che voglia vivere non solo delle glorie del passato.

Olimpia Nuzzi  
consulente storico-culturale